

**Concluso il congresso del PCF
Rochet confermato segretario**

A pagina 3

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un discorso di Amendola conclude la Conferenza del PCI sull'emigrazione

Sapremo suscitare una grande lotta per il diritto al lavoro in patria

« Bisogna operare dal basso per imporre un nuovo corso politico e uno sviluppo programmato sulla base delle riforme di struttura »
Tutto il Partito impegnato a promuovere iniziative unitarie di massa - Gli altri interventi

ROMA, 8 gennaio

La Conferenza nazionale sull'emigrazione organizzata dal PCI, si è conclusa oggi alle 13 in un'atmosfera di grande entusiasmo. Tremila e più delegati, provenienti da ogni provincia italiana e dalla Francia, dal Belgio, dalla Svizzera, dalla Germania Occidentale e dal Lussemburgo, hanno, al termine del discorso del compagno Amendola, largamente salutato in piedi ed applaudito i dirigenti del Partito presenti alla presidenza della manifestazione.

Alla fine del dibattito, nella tarda mattinata, ha preso la parola Giorgio Amendola.

L'assemblea ha espresso con sua forza e la sua passione combattiva ed anche con i saluti e i canti festivi che essa è stata, un decretato, la parola di Giorgio Amendola, la gravità di un problema che riassume in se tutte le contraddizioni che faranno la società italiana. Oggi il predominio del capitalismo non significa solamente duro sfruttamento dell'uomo su cui si stramastra il debole interesse dei privilegiati, ma addirittura per milioni di italiani esso rappresenta l'impossibilità di vivere nel proprio Paese. Milioni di italiani, cioè, sono condannati all'esilio in permanenza.

Tanti apologeti del mercantilismo nostrano vantano i progressi tecnologici compiuti da «Pisa» e «Milano». Il nostro Paese del MEC che esporta uomini e incassa miliardi di rimesse e da questo commercio umano ricava i mezzi per assicurare un saldo attivo alla sua bilancia dei pagamenti. Basò questo suo ricchezza, a cui si aggiunge il particolare carattere del capitalismo italiano (caricato sempre in ritardo) e il particolare modo di formazione del nostro Stato unitario. Proprio quel che è avvenuto in questi giorni a molti compagni delle Marche e di tutta Italia, che sarebbero dovuti partecipare a questa Conferenza, dimostra la fragilità di questo Paese.

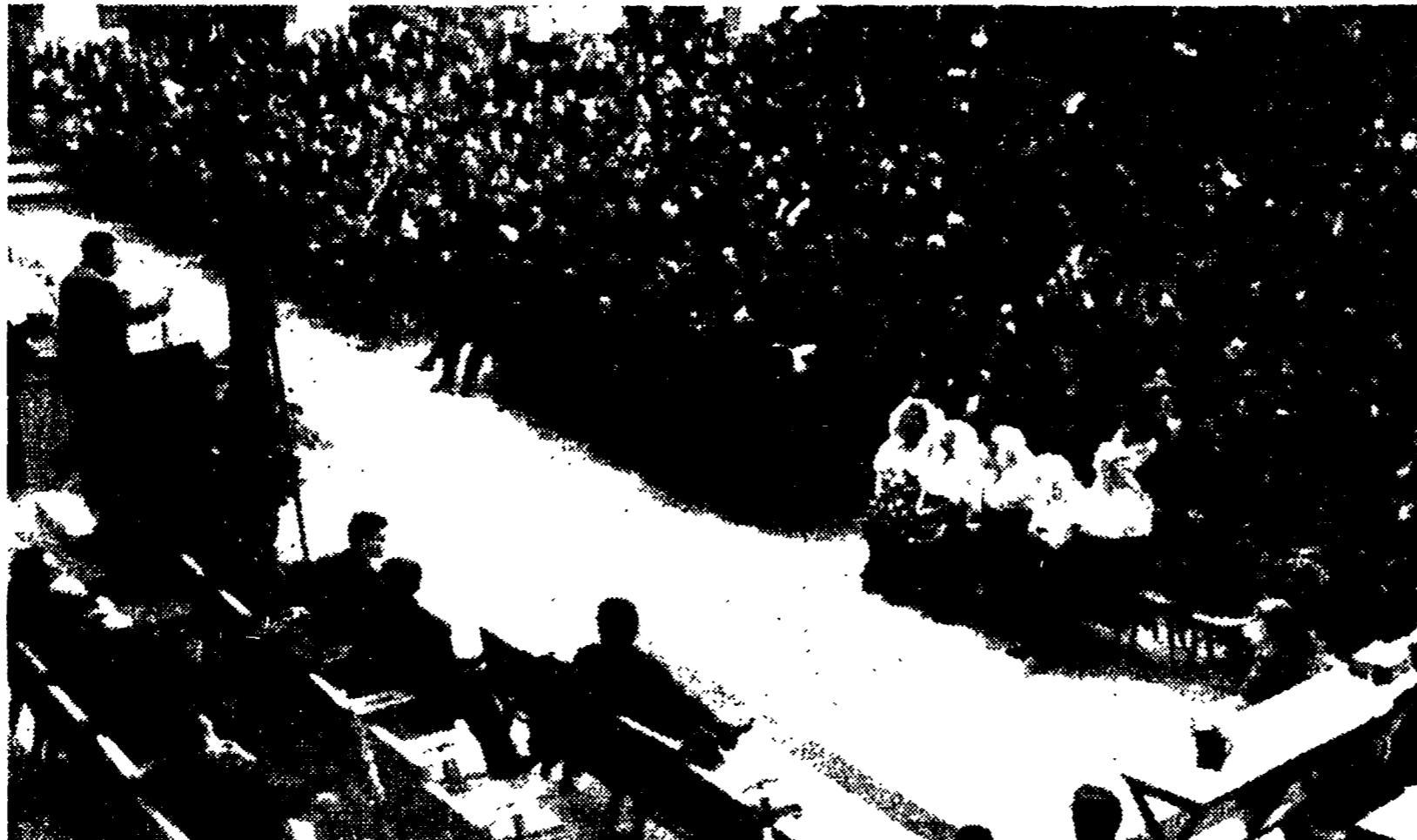
Essi hanno telefonato di non aver potuto venire a Roma perché le nevicate di venerdì scorso avevano bloccato le strade e chiuse le vie di comunicazione. L'Italia, insomma, non è fragile ed indifesa, soltanto contro le alluvioni: ha una nevicata per bloccare tutto.

Cosa portano con sé che non avranno all'arrivo questi tremila compagni cui spesso la partecipazione alla Conferenza è costata non poco, in denaro, in sacrificio, nella stessa sicurezza del posto di lavoro? Parlo con sé - crediamo - soprattutto una più chiara consapevolezza di un più chiaro bilancio dei loro stessi problemi del problema centrale: quello della lotta dei Paesi che s'è emigrati, un'ulteriore forza e della necessità - per gli uni - che «dove c'è un lavoratore italiano là ci dev'essere un combattente di avanguardia contro l'internazionalizzazione mondiale», e, per gli altri, per quelli che restano nei paesi semitropicali, per i dirigenti politici delle province più colpite, per tutti gli italiani che si prospettano e lottano per un diverso avvenire. Perché il concetto di impegno della manodopera, cioè per il ritorno e per la rinascita, è la lotta essenziale oggi, per la liquidazione della senescente esperienza dei centri-società e per una decisiva politica.

Certo, quello dell'«Urso» non è stato un convegno di tecnici o di esperti dell'emigrazione (sebbene ci sia poi da decidere chi sia più «tecnico» e più «esperto» per la questione), né i teorici che per anni hanno studiato e discusso lo svolgimento di milioni di uomini era la «guardia della storia» per assicurare un crescente progresso a tutte le nazioni o proprio i milioni di uomini che hanno esperienza sul terreno, i soci di quella operazione e si denunciano la passività e si rifiutano di parlare avanti indefinitamente, a parte il fatto che la recessione batte alle porte dell'Europa e, come primo segnale, in quello di precare del lavoro l'emigrazione.

Abbiamo sentito dalla viva voce di sindaci dei paesi di forte emigrazione — Lucca, Melissano, San Giovanni in Fiore, Cagliari, Cagliari, i problemi della Cina, i problemi che assillano quelle comunità. Ciò abbiamo sentito testimonianze sul dramma che assilla il Mezzogiorno, ma anche le piante venete per non dire, da tempi remoti, le vallette alpine, la gente che va in montagna, infine, non solo tanto contro le alluvioni o in montagna, ma anche nelle ferriere piemontesi, si spolpano. Ed in part-

SEGUE A PAGINA 2



ROMA — Una veduta della grande assemblea all'EUR mentre parla il compagno Amendola.

Notizie drammatiche sugli sviluppi della lotta in Cina fra Mao e gli oppositori

Nanchino occupata dai sostenitori di Tao Ciu

La grande città isolata dal resto della Cina - Grande comizio a Pechino contro Liu Sciao-ci e Teng Hsiao-ping

Intervista di Brandt a un settimanale

BONN, 8 gennaio

In un'intervista al quotidiano tedesco *Welt am Sonntag*, il ministro degli Esteri della RFT, Willy Brandt, ha affermato la « sincera volontà » dei governi europei di trattare con i Paesi socialisti. Egli ha dichiarato che la distensione internazionale « è una condizione preliminare per compiere progressi relativamente alla questione tedesca », che prima, a Bonn, si era impegnato in tal senso.

Il ministro ha anche detto che sua intenzione recarsi in visita a Mosca « a tempo debito » per colloqui politici.

Ha aggiunto: « La divisione dell'Europa deve essere superata. Dovremo mettere ai popoli europei come a quelli di altri continenti che il nostro interesse è sempre stato in una Europa sana e garante della pace. Siamo certi che questa evoluzione non può che favorire delle relazioni pacifiche, ed è per questo che è bene cominciare a colmare il fossato che separa l'Europa dell'Ovest da quella dell'Est ».

SEGUE A PAGINA 2

Inizia stasera lo sciopero di 24 ore dei « viaggianti »

Treni fermi dalle 21 in tutta la rete FS

40 mila lavoratori in lotta per ottenere turni di lavoro sopportabili

Sarà alle 21 inizia in tutta Italia lo sciopero unitario di 40 mila ferrovieri viaggiatori, costretti a battersi per conquistare turni di lavoro più umani. Lo sciopero, indetto da tutti i sindacati ferrovieri, avrebbe potuto durare 24 ore, ma gli atti dell'FS sarebbero stati così risparmiati: non rimaneva altra strada che quella di tornare a fare la lotta comunitaria, e il governo non si fosse trincerato dietro una rigida posizione di principio, comune del resto a quelli che bloccano le vertenze degli autotreni, camionisti, guida-ri, postini. Ma sia dirigenza delle FS che il ministero dei trasporti hanno mantenuto un atteggiamento intransigente fin dall'ultimo, ricorrendo per finire ad argomentazioni rivelatesi artificiose e sostanziali-

mente non veritiero, come documenta in altra parte del giornale il segretario del SFCGIL, Renato degli Esposti. A questo punto, evidentemente, per porre fine ad una situazione assurda ed esasperante, per trovare un accordo vantaggioso per tutti, 40 mila macchinisti, caproni e conduttori non rimaneva altra strada che quella di tornare a fare la lotta comunitaria, come sia fece il 18 dicembre bloccando l'intera rete ferroviaria nazionale.

Una nuova astensione, come si è detta, inizia alle 21 di stasera per concludersi alla stessa ora di domani. I treni che alle 21 non si trovano nelle località munite di riferimento saranno raggiunti e di nuovo dovranno raggiungere la prima stazione che presenta

comodità per i viaggiatori o binari di sostituta per i marci. Nelle stazioni inizio di corsa, i treni a lungo percorso con orario di partenza fissato a 20 minuti prima dell'inizio del sciopero potranno sospenderne la marcia per 15 secondi, i sindacati -- la partenza, i contatti in circolazione raggiungeranno invece la stazione terminale di corsa entro un'ora dalle 21 per fronteggiare lo sciopero. Le FS hanno predisposto un piano di emergenza per i treni pendolari, alcuni autotreni, la circolazione di 59 treni di lungo percorso, affidati a personale militare. E' tuttavia assai difficile che il piano funzioni, come d'altra parte si è verificato in analoghe circostanze.

Una corrispondenza della « Pravda » sui fatti cinesi

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 8 gennaio

La Pravda ha pubblicato una rassegna dei più recenti avvenimenti cinesi, in parti notizie e in parte medita. Scarno di commenti critici e parzialmente reti di fatto.

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di partito e sui quadri, vedendo in essi il fondamentale ostacolo alla loro riforma e all'avanzata di pochi altri: la

guerriglia rossa ».

« Nell'attimo trascorso - esso dice - Mao Tse-tung e il suo gruppo hanno concentrato i loro colpi principali sull'attacco di